

la nota deficienza di trasporti il Commissariato militare dovette procedere altrimenti, lasciando libere le dette parità, le quali, da quanto ha recentemente riferito la Sottodirezione del Genio militare di Udine, sono state già segnalate alla Commissione superiore centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra, che a sua volta le ha poste a disposizione del Commissariato dei combustibili nazionali.

« In tale situazione la vendita ad enti privati o pubblici del materiale predetto spetta al Commissariato dei combustibili.

« *Il ministro della guerra*

« I. BONOMI ».

Colonna di Cesarò. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga illegale ed ingiusto il provvedimento del Regio commissario del comune di Messina, che ha escluso i sorveglianti dell'ufficio tecnico comunale da ogni sistemazione organica, mentre vi ha provveduto per tutti gli altri personali di ruolo e straordinari in servizio del comune stesso ».

RISPOSTA. — « Quando il Regio commissario di Messina assunse quella straordinaria amministrazione, trovò in servizio del comune 14 sorveglianti per i lavori diretti dall'ufficio tecnico generale e 17 per quelli diretti dall'ufficio tecnico del piano regolatore: numero evidentemente esorbitante al bisogno e per cui il comune spendeva una somma enorme e sproporzionata all'ammontare dei lavori in corso di costruzione.

« Credette pertanto necessario ridurre tale personale, e perchè il provvedimento nella sua attuazione non desse luogo ad inconvenienti, licenziò tutti i 31 sorveglianti e stabili di assumerne 10 per il piano regolatore e 8 per l'ufficio tecnico generale, previo un esperimento di esame.

« L'assunzione ebbe luogo mediante due distinte deliberazioni.

« Il nuovo regolamento e la pianta organica del comune di Messina sono stati già esaminati da quella Giunta provinciale amministrativa che per quanto riguarda la questione dei sorveglianti ha ritenuto che essi « comechè addetti temporaneamente a determinati lavori e pagati sui fondi « dei medesimi, non possono considerarsi come im-
« piegati di ruolo e quindi non possono essere in-
« clusi nelle tabelle organiche ».

« Poichè, peraltro, ai sensi delle disposizioni vigenti, per i comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la nuova pianta organica ed il regolamento di cui trattasi sono stati trasmessi a questo ministero per la prescritta approvazione, previo parere della Commissione istituita per re-

parto delle addizionali, si è richiamata l'attenzione della Commissione stessa sulla questione dei sorveglianti cui s'interessa l'onorevole interrogante.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CORRADINI ».

Di Fausto ed altri. — *Ai ministri della guerra e del tesoro.* — « Per conoscere se non sia doveroso ed utile, mentre lo Stato sta provvedendo alla sistemazione organica di tutto il personale dipendente, anche assunto straordinariamente, curare altresì la sistemazione del personale familiare delle Accademie e delle Scuole militari del Regno, che presta utile servizio fino da quando esistono gli istituti militari.

« Trattandosi di personale limitato di numero, la cui spesa grava già sul bilancio statale e che chiede soltanto parità di trattamento economico e giuridico col personale subalterno, delle altre amministrazioni, e trattandosi di una riforma che porterà un aggravio di bilancio di sole pochissime migliaia di lire, l'interrogante confida che non saranno dimenticati questi modesti e disciplinati dipendenti dello Stato ».

RISPOSTA. — « Il personale familiare degli Istituti militari chiese nello scorso anno di essere equiparato al personale subalterno delle Amministrazioni governative (uscieri, commessi e capi uscieri).

« L'Amministrazione della guerra non sarebbe stata aliena da un simile provvedimento, il quale, in definitivo, avrebbe dovuto essere concretato in un disegno di legge. Ma esso non potè aver corso per ragioni di carattere finanziario. Infatti il Tesoro non credette di potervi consentire sia per l'aggravio al bilancio che ne sarebbe derivato specialmente in dipendenza del nuovo trattamento di previsione cui avrebbe avuto diritto il personale in parola dopo la nuova sistemazione, sia perchè tale sistemazione sarebbe stata in contrasto con gli impegni assunti dal Governo, di ridurre il numero dei funzionari e degli agenti.

« *Il ministro della guerra*

« I. BONOMI ».

Di Giovanni Edoardo. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per sapere se non creda necessario intervenire contro la recente deliberazione della Deputazione provinciale di Roma che eleva dal 1° luglio 1920 le rette mensili di spedalità per i ricoverati al Manicomio provinciale a cifre fantastiche e proibitive specialmente per le classi medie degli impiegati e lavoratori.

« Le rette che si pagavano attualmente e che per consecutivi aumenti erano più che raddoppiate